****

**22. Vista**

*Spirito di Dio,*

*donami un cuore docile all’ascolto.
Fa’ che io non ponga ostacoli alla Parola
che uscirà dalla bocca di Dio.
Che tale Parola non torni a lui
senza aver operato in me ciò che egli desidera
e senza aver compiuto ciò per cui l’hai mandata.*

*(Carlo Maria Martini)*

**Dal Vangelo secondo Giovanni (9,24-41)**

24Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: "Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore". 25Quello rispose: "Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo". 26Allora gli dissero: "Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?". 27Rispose loro: "Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?". 28Lo insultarono e dissero: "Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! 29Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia". 30Rispose loro quell'uomo: "Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. 31Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. 32Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. 33Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla". 34Gli replicarono: "Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?". E lo cacciarono fuori.

35Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: "Tu, credi nel Figlio dell'uomo?". 36Egli rispose: "E chi è, Signore, perché io creda in lui?". 37Gli disse Gesù: "Lo hai visto: è colui che parla con te". 38Ed egli disse: "Credo, Signore!". E si prostrò dinanzi a lui.

39Gesù allora disse: "È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi". 40Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: "Siamo ciechi anche noi?". 41Gesù rispose loro: "Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane".

**Per entrare nel testo**

Nel silenzio, rileggo il testo e rispondo, con libertà e spontaneamente, a questa domanda: Cosa mi colpisce di questo brano? Una frase, un’azione, un particolare inatteso, una parola, un sentimento nel quale mi riconosco …

**Per comprendere**

Questo brano può essere considerato una sintesi di tutte le polemiche che i farisei muovono nei confronti di Gesù: abbiamo già incontrato, ad esempio, la questione del sabato e della sua interpretazione, che aveva fatto emergere una divergenza di prospettive da un lato, e il costante tentativo di delegittimare Gesù dall’altro.

L’episodio del cieco nato e della sua guarigione rappresenta un ulteriore tassello al quale i farisei si aggrappano per mettere in difficoltà Gesù, in una dinamica sempre più violenta nei suoi confronti, che culminerà con la sua condanna.

**Per lasciarsi provocare**

* Il brano pone in contrapposizione l’eccessivo rigore farisaico, denso di moralismo e bigottismo, e la semplicità del cieco guarito. Il cieco propone una teologia più autentica ed efficace rispetto a quella dei dottori della Legge: dimostra che è possibile parlare della fede e ripensarla a partire da esperienze concrete, che hanno un impatto sulla vita. Grazie a questo riconoscimento, il cieco giunge ad una professione di fede genuina, ed identifica in Gesù il buon Maestro da seguire.
* La cecità esistenziale accompagna ognuno di noi, ma ciò che contraddistingue il cieco nato è la consapevolezza del limite, della fragilità.
* “Siamo ciechi anche noi?”: sì, tutti siamo ciechi. Il problema non è questo, ma essere convinti di vederci chiaro, questo apre lo spazio al peccato. Il cieco è consapevole della sua cecità, i farisei invece sono convinti di vederci e questa convinzione, che diventa arroganza, li blocca (“il vostro peccato rimane”). Una provocazione per ciascuno di noi: forse, a volte, pretendiamo di vedere chiaro … oppure, a volte, abbiamo fatto l’esperienza di sentirci ciechi…
* Quando Gesù scopre che il cieco è stato buttato fuori dal tempio, lo cerca, lo accompagna, gli si fa accanto nel suo cammino.

**Per condividere**

* Leggendo questo brano del Vangelo, quali caratteristiche del volto di Dio ho incontrato? Cosa mi stupisce, cosa mi inquieta?
* Che cosa dice questo Dio alla mia vita?
* Mi è rimasto un dubbio, avrei bisogno di un ulteriore chiarimento…

**Per pregare**

Forse non tutti ci sentiamo in grado di esprimerci attraverso una preghiera. Possiamo allora condividere semplicemente quali sentimenti e sensazioni ha messo in moto la lettura di questo brano. Se vogliamo esprimerci con una preghiera lo possiamo fare liberamente nella forma della *lode*, del *ringraziamento*, dell’*invocazione* o dell’*intercessione*.

**Un testimone**

La consapevolezza del limite e al tempo stesso il desiderio, mai sopito, di cercare qualcosa o qualcuno oltre i confini materiali, Qualcuno che sappia dare un senso alla vita. La poesia di Ungaretti ben esprime il desiderio struggente della ricerca!

**Dannazione**, di Giuseppe Ungaretti

Chiuso fra cose mortali
(anche il cielo stellato finirà)
Perché bramo Dio?